

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ABBONAMENTO ANNUO

in Montalcino e fuori L. 10.00

Un numero separato cent. 20

Id. arretrato » 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

ESCE IL PRIMO E IL TERZO SABATO DI OGNI MESE

SIA PACE TRA I POPOLI I

Questa la invocazione fervida di Pio XI nella ricorrenza del X anniversario della Sua incoronazione a Sommo Pontefice. Sia pace per il bene di tutti! Questo il messaggio al mondo nel momento in cui ricerchiamo i mezzi che valgano ad assicurarla; questa la preghiera che è salita a Dio dall'anima di Pio XI.

La pace è una condizione necessaria dei civili ed economici progressi. La guerra invece va considerata come la più dolorosa delle sventure per l'umanità, può soltanto giustificarsi per un supremo dovere nazionale, quando un popolo non ha altri mezzi per liberarsi dal giogo straniero e per difendersi dalle altrui invasioni. A misura poi che gli strumenti per la guerra si perfezionano e divengono più micidiali, strumenti di distruzione e di insidia, il bisogno della pace si fa — come presentemente — più vivo, più sentito e più generale.

Sia pace dunque all'umana famiglia!

I PROPOSITI DEL GOVERNO ITALIANO ALLA CONFERENZA DEL DISARMO

I nostri lettori conoscono, il testo del discorso pronunziato a Ginevra dall'on. Grandi ed hanno tuttora presenti le proposte concrete e precise da lui presentate in nome del Governo italiano e che sono le seguenti:

Nel campo navale: 1. Abolizione simultanea delle navi di linea e dei sottomarini. 2. Abolizione delle navi porta aeroplani.

Nel campo terrestre: 1. Abolizione delle artiglierie pesanti di ogni specie. 2. Abolizione dei carri d'assalto di ogni specie.

Nel campo aereo: Abolizione della aviazione da bombardamento.

In tutti i campi: 1. Abolizione dei mezzi aggressivi di guerra chimica e batteriologica di ogni specie. 2. Revisione delle Leggi di Guerra allo scopo di assicurare una protezione più completa e più efficace delle popolazioni civili.

Tutto ciò ai nostri lettori è noto. Ci dispensiamo quindi dal pubblicare il succitato discorso, che per la sua importanza politica, per il sentimento altissimo di umanità che tutto lo pervade, non poteva non avere — siccome ebbe — vasta risonanza all'estero. Vogliamo però ricordare quello che l'on. Grandi disse nei riguardi della sfrenata corsa agli armamenti resasi ancora più allarmata se la consideriamo « sullo sfondo oscuro della crisi economica nella quale si dibattono tutti i nostri Paesi ».

« Bisogna riconoscere francamente — soggiunse il nostro Ministro degli esteri — che non possiamo continuare ad ar-

marci senza minacciare profondamente il processo di ricostruzione e di sviluppo della nostra organizzazione sociale. Il disarmo non può da solo guarire i nostri Paesi dai mali di cui essi soffrono, ma la corsa agli armamenti li aggraverebbe in modo angoscioso. E' per una specie di intuizione spontanea di questo fatto che i popoli volgono ansiosamente lo sguardo verso i nostri lavori.

« Quale può essere il loro interesse a sapere se il disarmo morale debba precedere quello materiale, o viceversa? Se sia la sicurezza che genera il disarmo o il disarmo la sicurezza? Se il sistema del Patto della Società delle Nazioni presenta qualche crepa che debba essere saldata?

« Due minacce oscure pesano sul mondo: la corsa agli armamenti e la depressione economica. Non si può volgere il pensiero verso l'una senza sentire la gravità dell'altra. Ecco perchè in questo momento più che mai gli uomini di buona volontà, i quali credono nella causa del disarmo e si sforzano a Ginevra di attuarlo, avvanno con loro, alleata fedele, la solidarietà di tutti i popoli che soffrono, che attendono, e sperano ».

Questi i propositi del nostro Governo esposti con chiarezza ed efficacia dall'on. Grandi. L'Italia vuole la pace, che è il sommo bene dei popoli. Vedremo se la Francia s'indurrà a riflettere attentamente e seriamente prima di rifiutarsi alla riduzione degli armamenti, problema non soltanto economico, di alleggerimento di spese — come ebbe a riconoscere e a dichiarare anche il Ministro britannico — ma problema politico di volontà che diventa di massima responsabilità di fronte ai popoli.

I "colpi di spugna", nella storia

Ad avvalorare la tesi fascista del « colpo di spugna » sui debiti di guerra che è l'unica via d'uscita — scrive la Tribuna — dal vicolo cieco della crisi economica mondiale, interviene anche la storia. Come furono pagati dagli stranieri i nostri crediti di danaro e di sangue? E' una tragica contabilità, nella quale le cifre danzano una macabra ridda, senza tregua e sempre ai nostri danni, dall'invidia gara dei popoli per contrastare all'Italia il suo primato bancario e mercantile nel mondo.

Se diamo uno sguardo ai secoli passati, sulle vie commerciali d'Europa, incontriamo mercanti e banchieri di Firenze, di Lucca e di Siena, i quali furono nelle necessità delle guerre e nelle imprese di Terra Santa i primi finanziatori delle Corone di Francia e d'Inghilterra. La Compagnia dei Riccardi, costituita a Lucca nel sec. XIII

ebbe, all'inizio delle ostilità fra l'Inghilterra e la Francia, l'imposizione di un forte prestito al Re Edoardo I, che procurò nelle succursali francesi l'arresto dei soci e il sequestro delle mercanzie. Il panico dilagò nel mercato bancario e travolse così anche le numerose fortune degli altri « mercatores et captores », assaliti dagli improvvisi ritiri di capitale, e già smunti dai versamenti del « danaro in Terra Santa ». Dei centomila marchi di sterline versati dai Riccardi, 18,140 erano usciti dalle casse fiorentine dei Pulci e dei Mozzi, 16,720 dai forzieri dei Bonsignori di Siena. A queste ingenti perdite seguirono quelle per la guerra tra Edoardo III e Filippo di Valois. Nel proficuo ma pericoloso ufficio di banchieri della Corona d'Inghilterra, ai Frescobaldi, eran succedute le Compagnie dei Bardi e dei Peruzzi, che alla loro volta versarono enormi fortune nel tesoro della Camera regia. La « corsa agli armamenti » voluta dall'Inghilterra, pur ottenendo brillanti risultati con la sconfitta, nel 1340, della flotta francese, aveva dissanguato totalmente le finanze, tanto da far sospendere ogni rimborso ai creditori dello Stato. Ne derivò così un altro dei più clamorosi fallimenti perchè « l'Inghilterra — secondo documenti inoppugnabili — dovea ai Bardi 180 mila marchi sterlini, ed ai Peruzzi più di 135 migliaia, che ammontavano insieme a oltre 1.355.000 di fiorini d'oro; somma che valea un reame ».

La notizia della vittoria navale inglese sollevò gli animi alla speranza che la Corona facesse onore ai propri impegni e fu tanta la gioia che la Compagnia dei Peruzzi fece da Barletta veleggiare un'imbarcazione per Rodi allo scopo di annunciare agli scali di Levante la lieta novella. Invano, però. Il « colpo di spugna » dell'Inghilterra per questi debiti di guerra doveva poi far svanire tutte le illusioni, travolgendo nel gorgo della disfatta economica i Bardi e i Peruzzi, e con essi quasi tutti i banchieri di Firenze.

La ragione del mancato pagamento degli interessi e del capitale affidati ai sovrani per le tristi necessità delle guerre è sempre quasi la stessa a quella ben conosciuta dalla Compagnia di Giunigi per i prestiti fatti a Carlo di Durazzo; dai Braucaleari e dai Busdraghi per i loro crediti verso i Valois, re di Francia, e per quelli concessi ai Duchi di Borgogna dall'altra nota e potente Compagnia dei Rapondi.

Una stessa inesorabile legge, quasi voluta da Dio, attraverso l'inadempienza del diritto pubblico e privato, fece cadere nella povertà del nulla l'oro dato e consumato per accrescere col flagello della guerra le umane sofferenze.

Un altro tipico esempio dell'insolvenza dei debiti di guerra, contratti una volta da belligeranti con la privata economia, e oggi con le pubbliche finanze della nazione, fu quello che provocò il fallimento della Compagnia Commerciale dei Cottini, nel 1621. Sfogliando le vecchie carte, risulta che i patrizi lucchesi Prospero Cottini e Ferrante Burlamacchi prestarono in Anversa alla Corona di Spagna la cospicua somma di 300.000 colonnati. Nonostante le grandi promesse fatte e gli impegni scritti, il debito non fu estinto. Invano quel credito ingente venne reclamato dagli eredi, che videro dopo tanta perdita precipitare all'estero le sorti del loro banco; inutili furono

i tentativi dell'ambasciatore lucchese a Madrid: la Spagna, con un tratto di penna, aveva cancellato ogni contabilità bellica.

Gli esempi che la storia ci offre sui debiti di guerra dei secoli scorsi, debiti sempre riconosciuti ma non mai pagati, a causa delle funeste conseguenze che dalla guerra derivano all'economia delle nazioni, dimostrano chiaramente che il «colpo di spugna» è la migliore e vera soluzione del grave problema che attanaglia l'Europa. Che, dunque, ben venga questo generoso gesto di solidarietà e di giustizia umana, cancellando la tragica contabilità di un'epopea di sangue e di gloria.

La partecipazione ufficiale dell'estero alla Fiera di Milano

In seguito alle trattative intercorse in questi giorni fra l'Ente Fiera e le Rappresentanze diplomatiche di vari Stati esteri, trattative che hanno sortito esito favorevole, è stata assicurata fino ad oggi la partecipazione ufficiale alla prossima XIII.ª Fiera Campionaria di Milano della Francia, dell'Ungheria, della Finlandia, dell'Olanda e dell'U. R. S. S., mentre sono ancora in corso trattative con altri Governi.

Le Mostre estere avranno sistemazione nei padiglioni che già ebbero ad ospitarle durante le precedenti manifestazioni e costituiranno una completa rassegna dei progressi conseguiti durante un anno in tutti i campi dell'attività industriale e commerciale di questi Paesi.

La partecipazione ufficiale degli Stati suindicati conferma, una volta di più, la fiducia che l'estero accorda al nostro massimo mercato nazionale.

Il Censimento delle Religioni in Italia

Dalle precise risposte che i Comuni del Regno hanno date l'Istituto Centrale di Statistica ha potuto rilevare che la popolazione presente alla mezzanotte del 21 aprile 1931 era di 41 milioni e 220.434 persone. Di queste risultarono battezzate con rito cattolico 41 milioni e 60.963 persone. Molto arduo è stato il rilevamento statistico dei non cattolici, specialmente per la parte che riguarda gli evangelici, i quali hanno diverse Chiese.

E' stato impossibile conoscere con precisione gli appartenenti alle singole Chiese perchè alcune di queste ritennero opportuno dare istruzione ai loro iscritti di dichiararsi nel foglio di censimento, puramente e semplicemente, come evangelici senz'altra distinzione. Né l'Istituto Centrale di Statistica credette di dover insistere al riguardo.

Comunque, ecco i risultati del censimento:

Su 139.000 persone di religione non cattolica, 82.569 si sono dichiarate evangeliche. Subito dopo gli evangelici vengono per numero gli israeliti. Il Censimento, insomma, ha confermato in modo assoluto e con una cifra che ha il suo peso schiacciante, l'affermazione dello Statuto: essere cioè la Religione cattolica la Religione del popolo italiano.

L'istruzione agraria

Essendosi riconosciuta la necessità di dare più conveniente assetto al personale

incaricato dell'istruzione professionale dei giovani contadini, giacchè attualmente il compito di istruttore dei corsi è disimpegnato in parte dal personale fisso delle Cattedre ambulanti di agricoltura e in parte da tecnici assunti annualmente e la instabilità della loro posizione rende difficile il reclutamento degli elementi migliori, il Consiglio dei Ministri nell'ultima sua riunione ha approvato uno schema di disegno di legge in base al quale viene dotata ogni Cattedra ambulante agraria di un conveniente numero di esperti istruttori aventi posizione stabile.

Così potrà avvantaggiarsi l'istruzione, tanto necessaria, dei nostri giovani contadini.

I prezzi del mercato

CEREALI E LORO PRODOTTI:

Grano naz. ten. a q.le 112-115, Riso camolino 129-134. Riso originario brillante 134-139. Avena 61-66. Favetta 65-70. Farina di marca A 151-154, id. di marca B 148-151, id. da pane (79%) 143-146. Pasta di 1. extra 280, id. produzione locale 250.

ORTAGGI: Patate estere a q.le 50-55, Fagioli bianchi 90-110.

PESCE SECCO: Tonno all'olio naz. 1050-1100, id. estero 1200-1250, Stoccafisso 520-545.

BESTIAME DA MACELLO: (peso vivo a q.le) Bovi di 1. qual. 230-290, id. di 2. 210-250, Vacche di 1. 230-270, id. di 2. 190-210, Vitelli di 1. 300-350, id. di latte 330-360, Agnelli vissani 300-350, id. merini 250-300, Suini grassi 280-320.

SUINI: (peso vivo a q.le) Suini magroni 250-280, id. lattonzoli 250-300.

FORAGGI: Fieno di prato naturale pressato 24-27, Paglia pressata 55-60.

VINI ED OLII: Vino rosso di collina a q. 140-160, id. bianco 130-150, id. comune (bassa grad.) 80-100, Olio d'oliva 1. qualità 480-520, id. 2. 430-470.

COMBUSTIBILI: Carbone di legna forte cannello a q.le 25-30, id. di spacco 20-25, Carbone ciocco misto 15-17, legna da ardere di essenza forte 7-9, id. dolce 6-7.

LATICINI, UOVA, SALUMI, ECC.

Latte ett. 95, Uova fresche al cento 50-60, Strutto nostrano a q. 450, Lardo nostrano 400-450, Prosciutto nuovo 1000, Formaggio pecorino fresco 500-550, id. secco 950 e 1100, Burro naturale comune 1150.

CRONACA

Attorno ad una culla. — I signori coniugi ing. Giulio e Ada Mori sono stati allietati dalla nascita a Spezia di un bambino, al quale è stato dato nome *Guido Giuseppe*.

Il «Progresso» si associa alla dolce gioia dei genitori augurando al bimbo caro, alla creatura gentile, ogni maggior bene.

Onorificenza. — Il cav. Serafino Debolini, Ispettore delle Ferrovie a riposo, è simpaticamente noto ai montalcinesi avendo egli tratto i natali nel nostro Comune e precisamente a Castelnuovo dell'Abate. Ora siamo ben lieti di annunziare che suo figlio ing. cav. uff. Oberdan, decorato di medaglia d'argento al valor militare, comandante della Centuria Mutilati di guerra a Savona, è stato nominato di moto proprio di S. M. il Re cavaliere dell'Ordine Mauriziano.

Al giovane valoroso, all'eroe bello che ha in

fronte il bacio della Patria per la quale pugnerà e soffrirà, porgiamo vivi rallegramenti, fervide congratulazioni. Al caro padre suo va il nostro saluto amichevole, affettuosissimo.

L'avv. Francesco Pilacci, vice Podestà di Firenze, figlio del compianto insigne civilista on. Arturo Pilacci, costretto a sottoporsi ad un atto operatorio, è in questi giorni entrato in convalescenza.

Noi che, insieme ai tanti suoi amici ed ammiratori, abbiamo seguito con affettuosa apprensione, il decorso della malattia, siamo oggi lieti di annunziare che è in via di pieno ristabilimento.

Beneficenza. — Il 29 gennaio scorso, ricorrendo il VI anniversario della morte del cav. avv. Giuseppe Angelini, il figlio sig. Guido nell'intendimento di onorare la memoria dell'amato padre suo fece distribuire 5 lire ad ogni ricoverato (compresa la servitù) nell'Istituto dei vecchi impotenti.

Atto generoso questo, degno di essere preso ad esempio, perchè mentre beneficia chi di aiuto ha bisogno è di gradito omaggio ai defunti.

— L'ultimo giovedì di carnevale, detto *berlingaccio*, Giuseppe Pierangeli ebbe — come di solito — un pensiero di amore per i vecchi che trovansi ricoverati nell'Istituto di via Lapini facendo servire ad essi, a sue spese, il desinare consistente in minestra a sugo, agnello, dolci, pane e vino.

Superfluo dire che i poveri vecchi ebbero per il buon Pierangeli, per il suo atto così generoso, espressioni di vivissima gratitudine.

Alla Parrocchia di Villa a Tolfi. — Il parroco don Guido Fracassi ha lasciato la detta Parrocchia e si è trasferito a S. Quirico d'Orcia.

Come è noto i lavori di consolidamento e ornamentali, eseguiti nella Chiesa parrocchiale, si ebbero per sua iniziativa e tenace volontà e grazie al cospicuo contributo offerto dai proprietari della Villa signori Annetta Ciacci e Gino Bindi.

Economista spirituale della Parrocchia è un altro buon sacerdote, il giovane Prefetto del Seminario don E. Pistolesi.

L'assistenza ai bisognosi in questo momento di maggior disagio è lo scopo non solo del Refettorio Materno sorto nei locali del R. Educatore S. Caterina, ma anche di un Comitato appositamente costituitosi secondo il desiderio delle Superiori Gerarchie Fasciste. Esso funziona negli stessi locali del Refettorio Materno offrendo nei limiti del suo ristretto bilancio una refezione a una decina di persone al giorno.

Questo Comitato non ha niente a che vedere con la Maternità ed Infanzia, ma ad esso la Maternità ed Infanzia dà il suo cordiale appoggio facilitandolo nello svolgimento della propria missione assistenziale.

Da queste colonne noi lanciamo nuovo fervidissimo appello ai cittadini facoltosi perchè offrano generosamente danaro o generi alimentari. In questo momento di più acuto disagio tante povere famiglie domandano di essere aiutate nei loro bisogni. E soccorriamole, osequienti alla cristiana parola *Amore!*

In Pretura. — Importanti cause penali vennero discusse alla nostra Pretura nell'udienza di lunedì 15 corrente, presieduta dal Giudice Istruttore del Tribunale di Siena Cav. Avv. Rodand.

Il calzolaio Bari Liberato fu Francesco di anni 59, nato a San Quirico d'Orcia e residente a Buonconvento, veniva chiamato a rispondere del reato previsto dall'art. 1 della Legge 6 maggio 1928 n. 1074 per avere abusivamente esercitato nel febbraio 1931 in Buonconvento stesso ed a Monteroni d'Arbia l'arte sanitaria, curando feriti e malati.

Dopo la brillante difesa del prof. Wolfango Valsecchi che, in rapporto anche a recenti massime della Suprema Corte di Cassazione, sollevò un'elegante questione giuridica sulla inesistenza dell'abusivo esercizio in difetto della continuità, il Bari fu assolto per non provata reità.

Rosi Benito di Celso di anni 31, impresario,

COMUNE DI MONTALCINO

Stato Civile

Dal 1 Genn. al 10 Febb. 1932 X

Nati vivi 20. Nati morti 0.

Morti 11.

Matrimoni 15.

nato a Sovicille, residente a Siena e Berni Galilano di Martino di anni 20, boscaiolo, da Sovicille, furono entrambi chiamati a rispondere di lesioni personali volontarie in danno dell'operaio Savelli Soccorso fu Carlo di anni 47, della nostra frazione di Camigliano, guarite in 30 giorni.

Gli imputati erano difesi dell'avv. Nencini. Il Savelli costituivasi parte civile con l'assistenza dell'insigne prof. Valsecchi il quale, dopo l'interrogatorio delle parti e dei numerosi testimoni, pur sostenendo che agli imputati venissero negate le attenuanti della provocatione e delle ingiurie, ben prevista tesi, poi sostenuta dalla Difesa, domandò una condanna minima con tutti i benefici di legge, subordinati al pagamento delle spese e danni.

Il P. M., rappresentato dall'avv. Bruni, associandosi al patrono della P. C. concludeva con la richiesta della condanna a sei mesi di reclusione.

Il Giudice, nella sua sentenza, condannava il Rosi Benito a 5 mesi di reclusione ed il Berni, con la sola attenuante della minore età, a 4 mesi e 10 giorni della stessa pena; concedeva ad ambedue la condizionale per 5 anni ed il beneficio della non iscrizione subordinati al pagamento in solido delle spese processuali e del risarcimento delle spese e danni alla parte lesa.

Domani 21 avremo in Montalcino il convegno degli insegnanti elementari di Montalcino, Buonconvento, Murlo e San Quirico d'Orcia. Il *Progresso* rivolge loro un deferente saluto.

Nostre corrispondenze

Da Siena

Per la Domenica in Albis quest'anno, Siena manifesterà ancora una volta il suo culto a Maria Santissima dinanzi all'Immagine che si conserva nella Chiesa di Casciano delle Masse. Dinanzi a questa Immagine, che verrà esposta nella Cattedrale, sosterà il gentile popolo senese — come ha scritto sul *Telegrafo* il collega A. Giusti — ad implorare la pace sul mondo sconvolto e perturbato, e dall'alto avvolta in un nimbo bianco di angelici cori, sorriderà Ella consolatrice degli affanni umani, come sorrise un giorno ai nostri avi presso le grigie acque dell'Arbia, disperdenti l'oste nemica, nella fulgida aureola di Monteperti...

Coi mezzi finanziari messi a disposizione dall'On. Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, questa Commissione Provinciale per la Propaganda Granaria ha deliberato di assegnare ai piccoli agricoltori, che hanno le aziende agricole in località disagiate e lontane dai centri ferroviari, il contributo del 50 per cento sul prezzo di acquisto dei concimi azotati nitrici, e particolarmente del *nitrate di calcio*, che si ritiene molto indicato per i terreni della Provincia.

L'iniziativa ha lo scopo di dimostrare la efficacia dei concimi azotati nitrici per l'intensificazione della coltura granaria, specialmente nelle zone ove è diffusa la piccola proprietà e ove le concimazioni in copertura hanno scarsa applicazione.

I Comuni della Provincia, ammessi ad usufruire di tale facilitazione, sono i seguenti:

Abbadia S. Salvatore, Casole d'Elsa, Castellina in Chianti, Castiglion d'Orcia, Chiusdino, Gaiole

in Chianti, Radicofani, Radicondoli e S. Casciana dei Bagni, Montalcino, Montepulciano e Murlo.

Per accordi intervenuti col Consorzio Agrario di Siena e Grosseto, i piccoli agricoltori dei Comuni suddetti, che intendessero acquistare concimi nitrici e particolarmente nitrato di calcio con la riduzione del 50 per cento, potranno rivolgere le richieste, entro mercoledì 24 febbraio, ai fiduciari della Commissione Provinciale Granaria, i quali provvederanno, dopo l'autorizzazione da parte della Commissione stessa, a trasmettere le prenotazioni alla Succursale più vicina del Consorzio Agrario predetto.

Le prenotazioni non potranno essere superiori ai 2 q.li per ciascun piccolo proprietario.

Le richieste avanzate oltre il 24 febbraio 1932 non saranno prese in considerazione.

Da Buonconvento

L'Opera Maternità ed Infanzia funziona anche qui fino dal giugno 1930, ma presentemente si è più solidamente e beneficamente affermata come si rileva dalla lucida relazione dell'egregio presidente dott. Ettore Papi, dal medesimo svolta nell'adunanza del Comitato comunale che fu tenuta il giorno 7 corrente.

La solida affermazione dell'Opera Maternità ed Infanzia deve ascrivere a merito in particolar modo del predetto dott. Papi che consacra alla benefica Istituzione tutto se stesso con profondo senso di umanità e con spirito eletto di abnegazione.

Nel decoro anno i bambini presentati all'Ambulatorio-Dispensario e forniti di alimenti e di medicinali raggiunsero la cifra di 74. E' facile, quindi, intendere la preziosa utilità di questa metodica opera di vigilanza che permette spesso di cogliere agli inizi, e curare tempestivamente malattie infantili spesso gravissime e fatali: come le affezioni così comuni dell'apparato dirigente quasi sempre dovute ad incongrua alimentazione, quelle dell'apparato respiratorio, spesso apportatrici di gravi conseguenze anche a distanza, e quelle dell'apparato scheletrico, sotto forma di rachitismo, così ancora diffuso anche nelle campagne. A dimostrare inoltre i vantaggi materiali che le famiglie bisognose ritraggono dall'opera per la Maternità ed Infanzia è stato, dal dott. Papi stesso, specificato il notevolissimo elenco dei medicinali e degli alimenti stati somministrati gratuitamente durante il decoro anno. Figurano, infatti, 249 scatole di farina lattea, 174 di alimento Mellini, 77 di fassatina. Inoltre pastine glutinate, crema di riso, farine speciali, ed un numero non indifferente di flaconi di calcemina, euzimina, ferroiodase, intjal, pemostyl, irasterina e di altri numerosi preparati farmaceutici.

Dalla relazione stessa fu posta in simpatico rilievo l'opera zelantissima esplicata come cassiere dal sacerdote don Crescenzo Massari e la benevolenza dei soci oblatori.

Da Sinalunga

Una simpatica iniziativa è stata presa per l'Opera Balilla dal magg. Cortonesi nella sua qualità di Commissario dell'Ospedale locale. Si tratta che, in attesa della istituzione dell'Ambulatorio dell'Opera succitata, l'Ospedale elargirà (come attualmente elargisce) i seguenti benefici a tutti i tesserati dell'Opera stessa aventi domicilio in questo Comune:

Per gli infortunati: visita, medicazioni, intervento chirurgico, raggi, denuncia d'infortunio, di proroga e di guarigione, gratis.

Per gli ammalati comuni: Medicinali occorrenti in dipendenza delle malattie, 25 per cento sui prezzi normali di vendita (specialità 10 per cento) anche se il pagamento delle medicine non viene fatto per contanti al momento dell'acquisto.

Plaudiamo sinceramente alla benefica iniziativa; essa merita particolare rilievo ché dimostra l'interessamento più affettuoso verso i nostri organizzati bisognosi.

Da Asciano

La celebrazione del IX annuale della Milizia

V. S. N. alla Casa del Fascio riuscì molto solenne. Erano presenti il Segretario politico con il Direttorio al completo e le maggiori notabilità paesane. Oratore della cerimonia il cav. ing. Girolamo Cavalli, il quale con elevato discorso tratteggiò efficacemente l'opera delle camicie nere dalla loro costituzione fino ad oggi. Il cav. Cavalli, calorosamente applaudito più volte, fu salutato alla fine da una nutrita e prolungata ovazione.

La sera tutti gli edifici pubblici e la Casa del Fascio furono illuminati come nelle più solenni occasioni.

Anna Franci

Ne è stata rimpianta la morte per le sue doti di bontà e di virtù. In casa era affezionatissima alla madre, al fratello e alle sorelle, premurosa del loro bene; all'Ospedale sempre diligente nel disbrigo delle sue mansioni di guardarobiera.

Malaticcia da qualche tempo, ella nutriva in petto un desiderio vivissimo, quello di potersi ristabilire in salute. Ma la morte ha voluto rapirla all'affetto dei suoi, troncarne l'esistenza in età giovanissima.

Ai funerali, riusciti una bella manifestazione di cordoglio, intervenne il Fascio femminile a cui l'Annina era iscritta. Vi presero parte anche l'altro Fascio, la rappresentanza dell'Ospedale, la Società Margherita di Savoia e un gruppo numeroso di signore e signorine.

Molte le corone di fiori, che tutte esprimevano un senso di pietà gentile e di affettuoso rimpianto per l'estinta.

Alla famiglia Franci e agli altri congiunti porriamo le nostre profonde condoglianze.

V A R I E

L'ATTREZZAMENTO GUERRESCO DELLA FRANCIA. — *La Rivista francese Les Annales* contiene un articolo di Lyod George a proposito dei formidabili armamenti della Nazione a noi vicina. Lyod George scrive:

« E' fuor di dubbio che l'esercito francese è la macchina militare più formidabile che il mondo abbia mai visto: con le sue riserve bene istruite, esso raggiunge un totale di 5 milioni di uomini ed è equipaggiato con il più terribile e spaventoso insieme di congegni di distruzione che un esercito abbia mai posseduto. Inoltre il Belgio, la Polonia, la Cecoslovacchia e la Jugoslavia, sono vassalli militari della Francia, e hanno eserciti che raggruppano, comprese le riserve, vari milioni di uomini, tutti allenati secondo i metodi francesi e in certi casi dalle missioni francesi. La Francia e i suoi alleati con le loro forze attive e queste riserve potrebbero mobilitare fino a 10 milioni di uomini ».

LA FIERA INTERNAZIONALE DI MILANO. — In altra parte del giornale abbiamo detto che a questa XIII Fiera è stato già assicurato l'intervento di varie Nazioni estere. Qui vogliamo notare come la Fiera di Milano si sia così profondamente inserita nel quadro economico della vita nazionale da diventare una logica necessità per ogni azienda che voglia dare sviluppo alla propria organizzazione commerciale; soltanto alla Fiera di Milano è possibile, nel breve spazio di due settimane, una rapida trattazione degli affari sulla base dei prezzi e della qualità degli articoli messi in mostra dalla concorrenza; soltanto alla Fiera di Milano ci si può rendere precisamente conto del grado di evoluzione industriale estera e delle necessità dei vari mercati.

Ottenere un risultato consimile con altri mezzi sarebbe, oltre che enormemente più costoso, praticamente assai difficile.

Di ciò si sono resi del resto molto bene conto tutti gli espositori, siano questi i fedelissimi della ormai lontana vigilia o le nuove reclute, che per la prima volta si cimentano nella sana battaglia;

e fa fede alla nostra affermazione il numero delle adesioni a tutt'oggi pervenute, numero che ha di gran lunga superato, a malgrado la particolare e delicata situazione del mercato internazionale, la media del corrispondente periodo dello scorso anno. Molti gruppi merceologici quali ad esempio i Casalinghi, le Cristallerie, il Mobilio, l'Alberghiera, l'Abbigliamento e Tessili, gli Alimentari, il Turismo, i Profumi, sono già al completo, mentre assai confortevole è la percentuale degli espositori negli altri gruppi non menzionati.

Si può dunque affermare, con giusta soddisfazione, che il 90 per cento dell'area disponibile è fin d'ora, ad oltre un mese di distanza dalla Fiera, già occupato dagli espositori.

Una volta di più l'alba del 12 Aprile vedrà realizzarsi dunque un'altra gloriosa tappa del luminoso cammino intrapreso or sono tredici anni per la valorizzazione e la fortuna del lavoro italiano e dell'economia nazionale.

LA GIORNATA DEL FIORE E DELLA DOPPIA CROCE, questo commosso rito del bene che accomuna felicemente tutti i ceti e tutte le categorie in un solo palpito di solidarietà fraterna, sarà celebrata anche quest'anno il 27 del prossimo marzo, Pasqua di Resurrezione.

Nello stesso giorno avrà inizio la Campagna del Francobollo Antitubercolare che è la seconda che si attua in Italia e che segue ad un anno di distanza il grande successo della prima svoltasi nell'anno IX.

Le manifestazioni dell'anno scorso resero ai Consorzi Provinciali Antitubercolari circa nove milioni di lire. La cifra imponente dice con quanto slancio abbia risposto all'appello la naturale sensibilità del nostro popolo, semplice e sano che ha compreso subito che si trattava di una rassegna grandiosa di tutte le forze viventi ed operanti nel grande quadro del progresso nazionale, a dimostrazione ed al servizio di un'altissima idea.

Le tristi cifre dei morti per tubercolosi, gli amari bilanci annuali che segnano tragicamente al passivo sessantamila italiani scomparsi, dettero a tutti il senso urgente della minaccia e la misura preoccupante del pericolo. Così che la mobilitazione dello spirito nazionale fu pronta e piena. Dovunque nella Penisola lo schieramento fu effettuato con entusiasmo e con ordine. Tutti, in una mirabile armonia di intenti e di opere, portarono il loro contributo di anima, di attività, di denaro alla grande causa della redenzione.

Nessun dubbio che nel giorno di Pasqua e

nei quaranta successivi la coscienza della Nazione sarà mobilitata e orientata verso il problema della tubercolosi.

Così di anno in anno, con questi movimenti ideali fortemente voluti dal Duce, coordinati sapientemente dal Governo Nazionale, organizzati con instancabile slancio dalle Federazioni, si andrà creando anche in Italia quel clima stabile di attivo interessamento ai problemi morali e sociali della tubercolosi che renderanno possibile la difesa e probabile l'auspicata vittoria.

NELLA CARRIERA DIPLOMATICO-CONSOLARE. — La R. Prefettura di Siena fa noto quanto segue:

E' aperto un concorso per esami a 12 posti di Volontario nella carriera diplomatico-consolare.

Le domande scritte e sottoscritte di pugno dall'aspirante su carta da bollo da L. 5 dovranno essere presentate al Ministero degli Esteri non oltre i tre mesi dalla data di pubblicazione del decreto nella Gazzetta Ufficiale.

Per maggiori chiarimenti i singoli interessati potranno rivolgersi alla locale Prefettura (Ufficio Gabinetto) nelle ore d'ufficio.



La nuda terra, sulla quale l'uomo nasce, contiene nel suo seno infiniti germi di vita. Col lavoro e col sudore l'uomo feconda questi germi e ne ricava l'alimento, il benessere.

Antonio Caccianiga

“ L'Italiano nuovo è l'uomo semplice e forte, schietto e buono, votato alla potenza e alla prosperità della Patria, attaccato gelosamente a tutto ciò che questa Patria ha resa grande in passato e grande la renderà in avvenire; perchè non si è nati per nulla in un Paese come il nostro dove tutto chiama all'ammirazione delle cose belle, dalle montagne solenni alle pianure ubertose, dalla lim-

pidezza azzurra del cielo all'incanto dei mari, dai ruderi della grandezza antica allo splendore artistico delle nostre città ...”

L'agricoltore, che acquista concimi, macchine e solfato di rame, che non sono prodotti in Italia, danneggia se stesso e paese e toglie lavoro ai nostri operai.

Agricoltori, acquistate prodotti italiani.

Gli Amici,

che ancora non hanno rinnovato per il corrente anno l'abbonamento a questo nostro giornale, facciano grazia di spedirne la quota sollecitamente per regolarità dell'Amministrazione.

In attesa di riceverne la cartolina-vaglia li salutiamo cordialmente.

GABINETTO DENTISTICO

dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

Temperini Adolfo, *Direttore responsabile*

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella",

ALLA PREM. TIPOGRAFIA "LA STELLA"

Via Soccorso Saloni Montalcino (Siena)

Oltre ad eseguire lavori tipografici di qualsiasi importanza e con convenienza per i clienti si rilegano libri con precisione e a prezzi onesti.

Si tengono in deposito spedizioni ferroviarie, stampati per amministrazioni.